

Nel Registro 12.842 imprese Oltre metà in perdita

C.Fo.

Sono 12.842 e in larghissima maggioranza, il 78,8%, sono attive nella fornitura di servizi alle imprese, in primis per consulenza informatica, mentre poco più del 13% appartiene al settore manifatturiero. L'ultimo consuntivo di Infocamere, relativo al terzo trimestre 2024, segnala che per le startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese continua la tendenza al calo iniziata nel primo trimestre 2023 (quando erano in tutto 14.029) ma al tempo stesso conferma le caratteristiche generali di questo universo imprenditoriale. Soprattutto la composizione settoriale e la ripartizione territoriale, che vede la Lombardia ampiamente in testa con il 26,8% del totale nazionale seguita dal Lazio (11,8%) e dalla Campania (11,7%). Milano resta la provincia con il maggior numero di startup innovative (19,5%): sommando Roma (10,5%) si arriva quasi a un terzo del totale. Più staccate Napoli (6,5%), Torino (4%) e Bari (2,4%). Quanto al calo complessivo delle unità, il dato è stato accompagnato da un contestuale aumento delle Pmi innovative (+5.000 unità nel 2024), categoria in cui rientrano piccole e medie imprese che possono avere anche più di cinque anni di vita.

Il capitale sociale totale dichiarato dalle startup innovative è in diminuzione, a quota 1 milione e 31mila euro. Con una capitalizzazione media di circa 80mila euro. I dati occupazionali, aggiornati invece al secondo trimestre 2024, segnalano un totale dei dipendenti pari a 17.371, dato in calo (-294) rispetto alla rilevazione precedente. Al contrario, il numero di startup innovative con dipendenti, in controtendenza rispetto al primo trimestre, risulta in aumento, attestandosi a 5.106 unità. Si tratta dunque di una media di 3,4 addetti per azienda.

Per quanto riguarda gli indicatori economici e finanziari, va precisato che i dati di bilancio disponibili riguardano solo 8.957 aziende sulle quasi 13mila iscritte. In questo gruppo, il valore di produzione medio nel 2023 è stato di 222.837 euro mentre il reddito operativo totale è risultato negativo per 2,4 milioni. Uno dei parametri economici che più contraddistingue le startup innovative rispetto alle altre nuove società di capitali - si legge nel report di Infocamere, Unioncamere e ministero delle Imprese e del made in Italy - è l'elevato grado di immobilizzazioni sull'attivo patrimoniale netto, pari nell'ultimo trimestre al 29,36%, cioè quasi 8 volte superiore rispetto al rapporto medio registrato per le altre nuove società. «Ciò potrebbe denotare una notevole propensione all'investimento - si osserva nel report - ma, al contempo, potrebbe anche indicarne una rischiosità maggiore». Resta significativo d'altronde il divario in termini di capacità di chiudere i bilanci in utile. Come nel trimestre precedente, le startup in utile risultano in numero inferiore rispetto a quelle in perdita: il 44,39% contro il 55,61 per cento. L'incidenza di

quelle in perdita risulta sensibilmente più elevata rispetto a quella rilevabile tra le nuove società di capitali ordinarie, cioè non innovative (pari al 31,85%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA